

**Domenica di Pentecoste (Anno A)**

**Lectio : 1 Lettera ai Corinzi 12, 3 - 7. 12 - 13  
Giovanni 20, 19 - 23**

**1) Orazione iniziale**

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.

**2) Lettura : 1 Lettera ai Corinzi 12, 3 - 7. 12 - 13**

*Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo.*

*Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.*

**3) Commento<sup>1</sup> su 1 Lettera ai Corinzi 12, 3 - 7. 12 - 13**

● L'esempio del corpo: dall'unità alla diversità.

Il corpo umano e il corpo che è la Chiesa hanno una analoga strutturazione organica: nell'uno e nell'altro l'unità sostanziale degli elementi si coniuga con una loro differenziazione funzionale al bene del corpo stesso. La diversità ha la funzione di accrescere le potenzialità del corpo e, quindi, di renderlo capace di affrontare le diverse situazioni della vita. Certamente ciò che Paolo non intende affrontare in questo contesto è una riflessione sulla natura del corpo mistico della Chiesa: il suo intento è, più semplicemente, indicare l'importanza di una sana diversità di doni e carismi all'interno della comunità.

Così anche Cristo..

Qui l'espressione sembra essere una abbreviazione per "corpo di Cristo".

E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ma come è stato possibile che i credenti divenissero una cosa sola con Cristo? Attraverso l'azione dello Spirito Santo, che Paolo descrive con due immagini legate al mondo dell'acqua:

1. l'immersione ("battezzare" qui non si riferisce in maniera diretta al battesimo, come anche in Mc 10,38-39, ma sembra avere ancora il senso generico originario, "immergere"): il credente è colui che fa esperienza dello Spirito come una forza nella quale immergersi per venirne trasformati e rinnovati;

2. l'abbeverarsi : il credente è colui che fa esperienza dello Spirito come fonte che sazia ogni desiderio e ogni ricerca e guarisce ogni malattia e ogni debolezza.

Ma qui l'intento di Paolo è soprattutto di mettere in evidenza come l'unità dei credenti derivi non tanto dall'identità dei gesti della fede, che spesso possono essere anche diversi nelle varie tradizioni, ma essenzialmente dal fatto che questi gesti sono opera di un solo e medesimo agente, lo Spirito.

L'unità della Chiesa è possibile solo se lasciamo che operi Colui che ne è all'origine, lo Spirito, e non attraverso i nostri poveri mezzi umani, di qualunque genere essi siano.

● Il brano scelto per la solennità di Pentecoste è tratto dal capitolo 12 della lettera ai Corinti, il quale indica l'azione dello Spirito Santo come garanzia per l'appartenenza dei credenti alla Chiesa. Tra le varie questioni che Paolo ha affrontato in questa lettera vi era infatti anche il problema di coloro che scambiavano la fede con delle esperienze estatiche, frequenti nei riti pagani. Paolo

<sup>1</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.figliedivinozelo.it](http://www.figliedivinozelo.it) - Monastero Domenicane Matris Domini

mette come discriminazione a queste esperienze l'accettazione di Gesù Cristo. Nessuno poteva dirsi ispirato dal Signore se non riconosceva la centralità di Gesù, la sua signoria. La vera ispirazione viene dallo Spirito Santo. Ai Corinti che aspiravano al dono della profezia Paolo ricorda che nella Chiesa vi sono diversi doni, la cui fonte è sempre lo Spirito Santo, che servono tutti alla vita e alla crescita della Chiesa.

- Fratelli, nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Il versetto 3a, precedente a questo, ricorda che nessuno che parli sotto l'influenza dello Spirito può dire: "Gesù è anatema". Lo Spirito non è neutrale, è lo Spirito di Dio e parla sempre in favore di Gesù Cristo, lo riconosce Signore. E' questo il criterio per discernere i doni di profezia all'interno della Chiesa. L'appartenenza al Signore ti porta alla professione di fede, a riconoscere la centralità, la signoria di Cristo.

- 4 Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;

I carismi sono i doni dello Spirito, si contrappongono alle esperienze estatiche che non hanno nessuna fecondità.

- 5 Vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore;

I ministeri qui sono i servizi, la diakonia, richiama un ministero preciso all'interno della Chiesa, giunto fino ai giorni nostri.

- 6 Vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

La Chiesa è un organismo che ha bisogno di diverse attività, ma tutte hanno come fonte Dio e sono volte al bene di tutti i credenti.

- 7 A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

I Corinti amavano avere qualche manifestazione spirituale, e il Signore ne aveva donate loro, ma l'unica fonte di tali doni è lo Spirito e l'unica destinazione di questi doni è il bene comune. Coloro che avevano il dono di parlare in lingue diverse sotto l'influsso di qualche spirito venivano ammirati ma non apportavano nessun bene alla Chiesa.

- 12 Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.

Si introduce qui la famosa allegoria della Chiesa come corpo di Cristo, che verrà sviluppato più avanti nel corso del capitolo 12. Nessun membro può agire per se stesso, ma agisce in virtù della sua appartenenza alla Chiesa e compie ciò che è necessario al bene di tutto il corpo.

- 13 Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

L'evento vincolante per tutte le membra della Chiesa è il Battesimo. Grazie al battesimo si è formato questo corpo, le distinzioni etniche e sociali persistono ma perdono la loro importanza.

Ciò che ci accomuna è lo Spirito che ci ha dissetati, ci ha tolti cioè da una situazione disumana di indigenza, di mancanza e ci ha resi partecipi dello stesso corpo di Cristo.

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 20, 19 - 23**

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.*

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».*

### 5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 20, 19 - 23

● Lo Spirito Santo è lo Spirito di Cristo ed è la Persona divina che diffonde nel mondo la possibilità di imitare Cristo, dando Cristo al mondo e facendolo vivere in noi.

Nell'insegnamento e nell'opera di Cristo, nulla è più essenziale del perdono. Egli ha proclamato il regno futuro del Padre come regno dell'amore misericordioso. Sulla croce, col suo sacrificio perfetto, ha espiato i nostri peccati, facendo così trionfare la misericordia e l'amore mediante - e non contro - la giustizia e l'ordine. Nella sua vittoria pasquale, egli ha portato a compimento ogni cosa. Per questo il Padre si compiace di effondere, per mezzo del Figlio, lo Spirito di perdono. Nella Chiesa degli apostoli il perdono viene offerto attraverso i sacramenti del battesimo e della riconciliazione e nei gesti della vita cristiana.

Dio ha conferito al suo popolo una grande autorità stabilendo che la salvezza fosse concessa agli uomini per mezzo della Chiesa!

Ma questa autorità, per essere conforme al senso della Pentecoste, deve sempre essere esercitata con misericordia e con gioia, che sono le caratteristiche di Cristo, che ha sofferto ed è risorto, e che esulta eternamente nello Spirito Santo.

● Pentecoste, un vento di santità nel cosmo

La Pentecoste non si lascia recitare dalle nostre parole. La liturgia stessa moltiplica le lingue per dirla: nella prima Lettura lo Spirito arma e disarmo gli Apostoli, li presenta come "ubriachi", inebriati da qualcosa che li ha storditi di gioia, come un fuoco, una divina follia che non possono contenere. E questo, dopo il racconto della casa di fiamma, di un vento di coraggio che spalanca le porte e le parole. E la prima Chiesa, arroccata sulla difensiva, viene lanciata fuori e in avanti. La nostra Chiesa tentata, oggi come allora, di arroccarsi e chiudersi, perchè in crisi di numeri, perchè aumentano coloro che si dichiarano indifferenti o risentiti, su questa mia Chiesa, amata e infedele, viene la sua passione mai arresa, la sua energia imprudente e bellissima.

Il Salmo responsoriale guarda lontano: "Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra". Una delle affermazioni più belle e rivoluzionarie di tutta la Bibbia: tutta la terra è gravida, ogni creatura . come incinta di Spirito, anche se non è evidente, anche se la terra ci appare gravida di ingiustizia, di sangue, di follia, di paura. Ogni piccola creatura è riempita dal vento di Dio, che semina santità nel cosmo: santità della luce e del filo d'erba, santità del bambino che nasce, del giovane che ama, dell'anziano che pensa. L'umile santità del bosco e della pietra. Una divina liturgia santifica l'universo.

La terza via della Pentecoste è data dalla seconda lettura. Lo Spirito viene consacrando la diversità dei carismi: bellezza, genialità, unicità proprie per ogni vita. Lo Spirito vuole discepoli geniali, non banali ripetitori. La Chiesa come Pasqua domanda unità attorno alla croce; ma la Chiesa come Pentecoste vuole diversità creativa. Il Vangelo infine colloca la Pentecoste già la sera di Pasqua: "Soffi" su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo". Lo Spirito di Cristo, ciò che lo fa vivere, viene a farci vivere, leggero e quieto come un respiro, umile e testardo come il battito del cuore.

Il poeta Ovidio scrive un verso folgorante: est Deus in nobis, c' un Dio in noi. Questa è tutta la ricchezza del mistero: "Cristo in voi!" (Col 1,27). La pienezza del mistero è di una semplicità abbagliante: Cristo in voi, Cristo in me. Quello Spirito che ha incarnato il Verbo nel grembo di santa Maria fluisce, inesauribile e illimitato, a continuare la stessa opera: fare della Parola carne e sangue, in me e in te, farci tutti gravidi di Dio e di genialità interiore. Perchè Cristo diventi mia lingua, mia passione, mia vita, e io, come i folli e gli ebbri di Dio, mi metta in cammino dietro a lui ,il solo pastore che pei cieli ci fa camminare. (D.M. Turollo).

● Il "respiro di Dio" viene in modo diverso per ciascuno

La Parola di Dio racconta in quattro modi diversi il venire dello Spirito Santo, per dirci che Lui, il respiro di Dio, non sopporta schemi.

Nel Vangelo lo Spirito viene come presenza che consola, leggero e quieto come un respiro, come il battito del cuore.

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

Negli Atti viene come energia, coraggio, rombo di tuono che spalanca le porte e le parole. Mentre tu sei impegnato a tracciare i confini di casa, lui spalanca finestre, ti apre davanti il mondo, chiama oltre.

Secondo Paolo, viene come dono diverso per ciascuno, bellezza e genialità di ogni cristiano.

E un quarto racconto è nel versetto del salmo: del tuo Spirito Signore è piena la terra. Tutta la terra, niente e nessuno esclusi. Ed è piena, non solo sfiorata dal vento di Dio, ma colmata: trabocca, non c'è niente e nessuno senza la pressione mite e possente dello Spirito di Dio, che porta pollini di primavera nel seno della storia e di tutte le cose. "Che fa vivere e santifica l'universo", come preghiamo nella Eucaristia.

Mentre erano chiuse le porte del luogo per paura dei Giudei, ecco accadere qualcosa che ribalta la vita degli apostoli, che rovescia come un guanto quel gruppetto bloccato dietro porte sbarrate. Qualcosa ha trasformato uomini barcollanti d'angoscia, in persone danzanti di gioia, "ubriache" (Atti 2,13) di coraggio: è lo Spirito, fiamma che riaccende le vite, vento che dilaga dalla camera alta, terremoto che fa cadere le costruzioni pericolanti, sbagliate, e lascia in piedi solo ciò che è davvero solido. E' accaduta la Pentecoste e si è sbloccata la vita.

La sera di Pasqua, mentre erano chiuse le porte, venne Gesù, stette in mezzo ai suoi e disse: pace! L'abbandonato ritorna da coloro che lo avevano abbandonato. Non accusa nessuno, avvia processi di vita; gestisce la fragilità dei suoi con un metodo umanissimo e creativo: li rassicura che il suo amore per loro è intatto (mostrò loro le mani piagate e il costato aperto, ferite d'amore); ribadisce la sua fiducia testarda, illogica e totale in loro (come il Padre ha mandato me, io mando voi). Voi come me. Voi e non altri. Anche se mi avete lasciato solo, io credo ancora in voi, e non vi mollo.

E infine gioca al rialzo, offre un di più: alità su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo. Lo Spirito è il respiro di Dio. In quella stanza chiusa, in quella situazione asfittica, entra il respiro ampio e profondo di Dio, l'ossigeno del cielo. E come in principio il Creatore soffiò il suo alito di vita su Adamo, così ora Gesù soffia vita, trasmette ai suoi ciò che lo fa vivere, quel principio vitale e luminoso, quella intensità che lo faceva diverso, che faceva unico il suo modo di amare, e spalancava orizzonti.

### **6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

### **7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Concedi che lo Spirito di amore faccia di tutti i cristiani un popolo solo: in un mondo lacerato da conflitti e discordie, la Chiesa risplenda come segno di unità e di pace. Noi ti preghiamo ?
- Rinnova per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi le meraviglie della Pentecoste: rendi gioioso e fecondo il loro servizio all'umanità. Noi ti preghiamo ?
- Accendi nei credenti lo Spirito: annuncino con la vita il Vangelo di Cristo, mite e umile di cuore, e sostengano con pazienza un dialogo schietto e disinteressato con tutti. Noi ti preghiamo ?
- Soccorri coloro che soffrono e lottano per la giustizia: tengano viva la speranza, dono dello Spirito, per credere che l'amore è più forte dell'odio. Noi ti preghiamo ?
- Benedici noi qui riuniti: la forza del tuo Spirito ci doni il coraggio di respingere ogni forma di egoismo e di compromesso con il male, per camminare in santità di vita. Noi ti preghiamo ?
- Pentecoste, per me come singolo, è la rassicurante iconografia della fiammella o della dolce colomba oppure è fuoco e venti impetuoso che sa travolgere le mie sicurezze e mi aiuta a cambiare realmente il mio essere cristiano?
- Pentecoste, per me come famiglia, lo Spirito Santo che mi sa infondere atteggiamenti di umiltà, accoglienza, gratitudine nelle mie relazioni interne alla famiglia e intorno a me?
- Pentecoste, come Chiesa mi sento "cenacolo", pronta a spalancare le porte per diffondere e testimoniare la Parola o mi chiudo nelle sicurezze rituali rischiando di essere sepolcro imbiancato?
- Quali sono i doni che ho ricevuto dallo Spirito Santo e che possono servire al bene della Chiesa, a cui appartengo?
- Come vivo le differenze (di cultura, di ricchezza, di capacità) all'interno della mia famiglia/comunità?

**8) Preghiera : Salmo 103**

**Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.**

*Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.*

*Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.*

*Sia per sempre la gloria del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.  
A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore.*

**9) Orazione Finale**

O Padre, fonte di ogni rinnovamento nell'amore, fa' che in ogni lingua, popolo e cultura risuoni l'annuncio gioioso del Vangelo, e il tuo santo Spirito ci rigeneri nella Pasqua del tuo Figlio.